BOLLETTINO DEGLI INFORTUNI MORTALI E GRAVI

La Regione del Veneto, a partire dal 2011, ha avviato un sistema di sorveglianza epidemiologica specifico per gli infortuni sul lavoro con esito mortale segnalati dai Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) delle Aziende ULSS.

Il presente bollettino periodico, a partire dal mese di gennaio 2026, è stato integrato su indicazione del Comitato Regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ex art. 7, D.Lgs. 81/2008) e descrive ora l'andamento degli infortuni sul lavoro con esito mortale e grave (prognosi iniziale > 40 giorni) occorsi nel territorio della Regione del Veneto segnalati dagli SPISAL, con duplice obiettivo di monitorare tale fenomeno infortunistico e promuovere una programmazione degli interventi di prevenzione mirata alle principali situazioni di rischio.

Le informazioni contenute nel bollettino sono quelle disponibili alla data della pubblicazione. Sono sempre possibili, a seguito di verifica o rivalutazione dei dati, successivi aggiornamenti.
Si rimanda alla NOTA METODOLOGICA riportata in calce per un approfondimento su tale sistema di sorveglianza.

INFORTUNI MORTALI

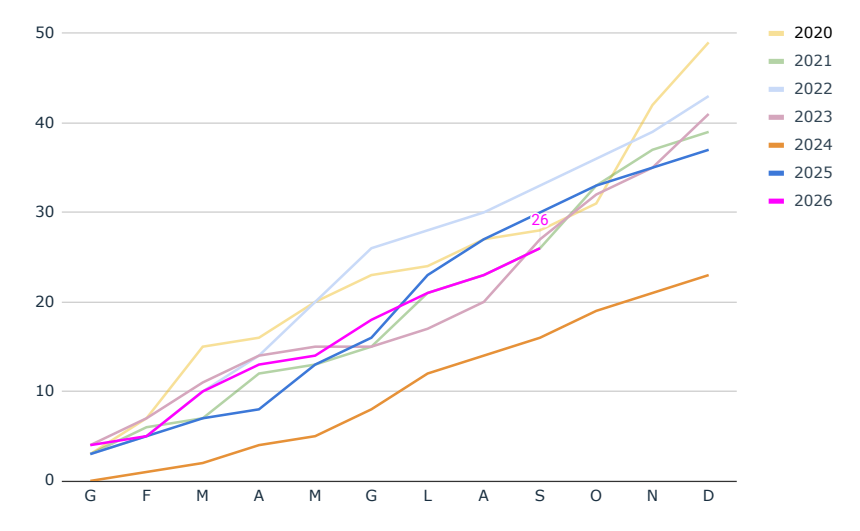

Fig. 1 - Andamento cumulativo degli infortuni mortali nella Regione del Veneto. Anno 2018 - 2026.

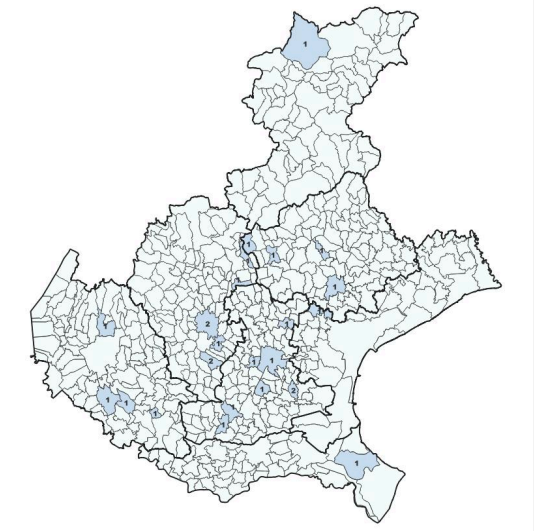

Fig. 2 - Distribuzione degli infortuni mortali nella Regione del Veneto, per comune di evento. Settembre 2026.

Genere	<20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	>71	Totale	Nazionalità
M		1	1	3	4	7	2	**18**	**Italiana**
		2	1		2	2		**7**	**Altre**
F				1				**1**	**Italiana**
								0	**Altre**
Totale Veneto	**0**	**3**	**2**	**4**	**6**	**9**	**2**	**26**	

Tab. 1 - Distribuzione degli infortuni mortali nella Regione del Veneto per genere, nazionalità e classe di età all'infortunio. Settembre 2026.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
ULSS 1	1												**1**
ULSS 2					1		1		2				**4**
ULSS 3						1							**1**
ULSS 4													**0**
ULSS 5				1									**1**
ULSS 6	2		2	1		1	1	1					**8**
ULSS 7			2										**2**
ULSS 8	1			1		1	1	1					**5**
ULSS 9		1	1			1			1				**4**
Totale Veneto	**4**	**1**	**5**	**3**	**1**	**4**	**3**	**2**	**3**	**0**	**0**	**0**	**26**

Tab. 2 - Distribuzione degli infortuni mortali nella Regione del Veneto per mese e Azienda ULSS di evento. Anno 2026.

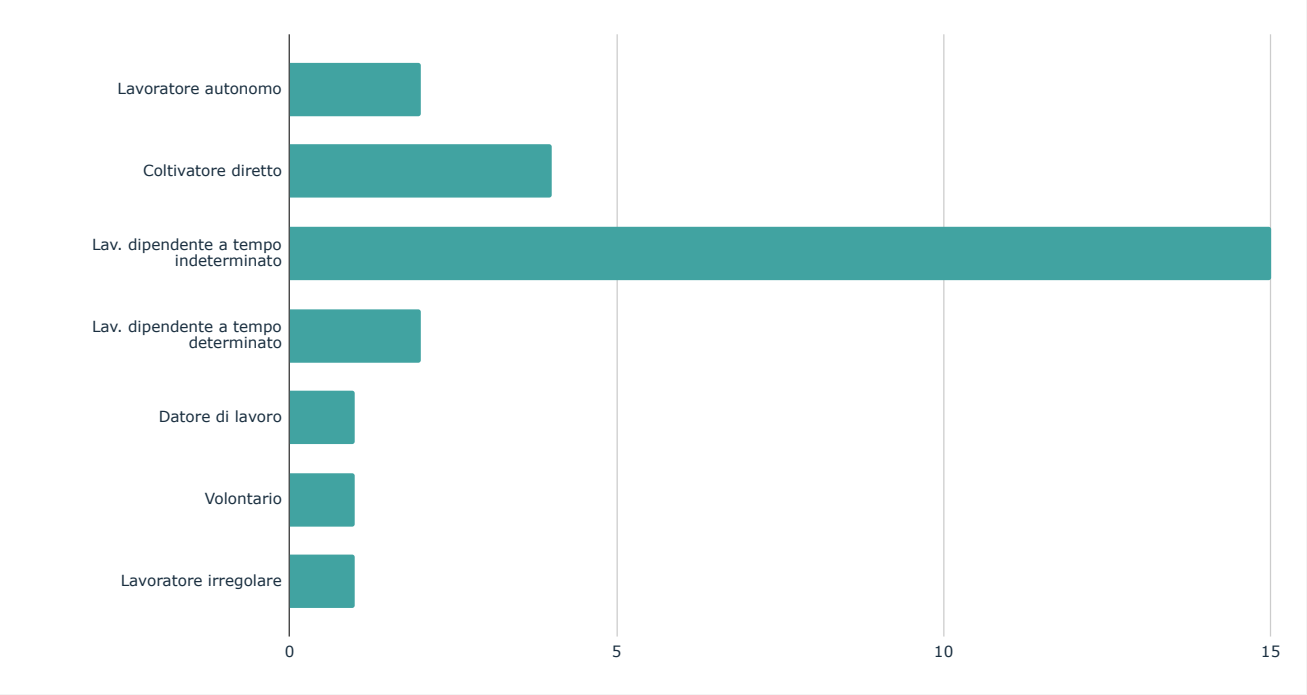

Fig. 3 - Distribuzione degli infortuni mortali nella Regione del Veneto per ruolo. Settembre 2026.

	Agricoltura	Artigianato	Servizi	Edilizia	Industria	Logistica	Metalmeccanica	Altro	**Totale**
Caduta dall'alto				5				1	**6**
Schiacciamento (di cui con trattore)	4 (2)			3			1	3	**11**
Folgorazione									**0**
Annegamento									**0**
Investimento								1	**1**
Asfissia									**0**
Altro	4			1		1		2	**8**
Totale Veneto	**8**	**0**	**0**	**9**	**0**	**1**	**1**	**7**	**26**
Totale %	**31**	**0**	**0**	**34**	**0**	**4**	**4**	**27**	**100**

Tab. 3 - Distribuzione degli infortuni mortali nella Regione del Veneto per dinamica di evento e comparto. Settembre 2026.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
ULSS 1													**0**
ULSS 2		1						1					**2**
ULSS 3													**0**
ULSS 4	1				1								**2**
ULSS 5	1					1							**2**
ULSS 6	1	2			1	1		1					**6**
ULSS 7	1	1	2				2	1					**7**
ULSS 8	1												**1**
ULSS 9			1			1		1					**3**
Totale Veneto	**5**	**4**	**3**	**0**	**2**	**3**	**2**	**4**	**0**				**23**

Tab. 4 - Distribuzione degli infortuni gravi nella Regione del Veneto per mese e Azienda ULSS di evento. I, II e III trimestre 2026.

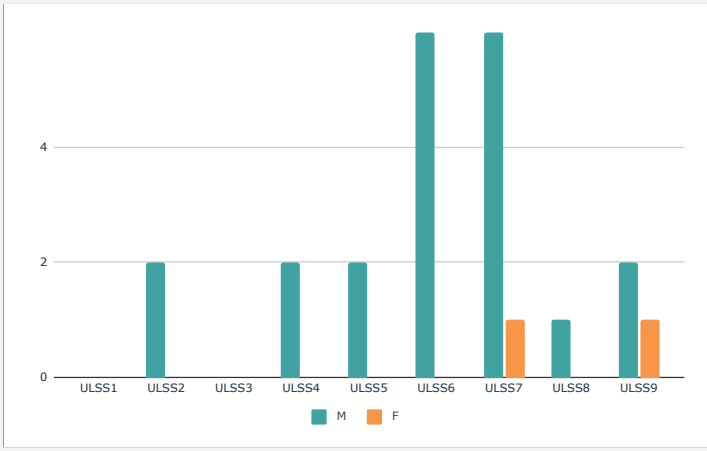

Fig. 4 - Distribuzione degli infortuni gravi nella Regione del Veneto per Azienda ULSS e genere. I, II e III trimestre 2026.

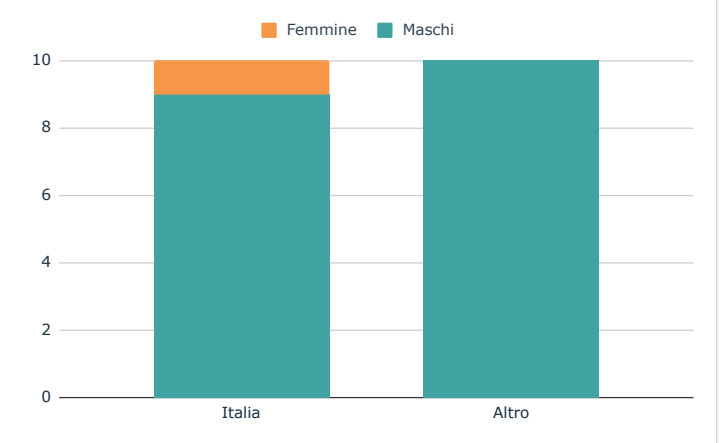

Fig. 5 - Distribuzione degli infortuni gravi nella Regione del Veneto per Stato di nascita e genere. I, II e III trimestre 2026.

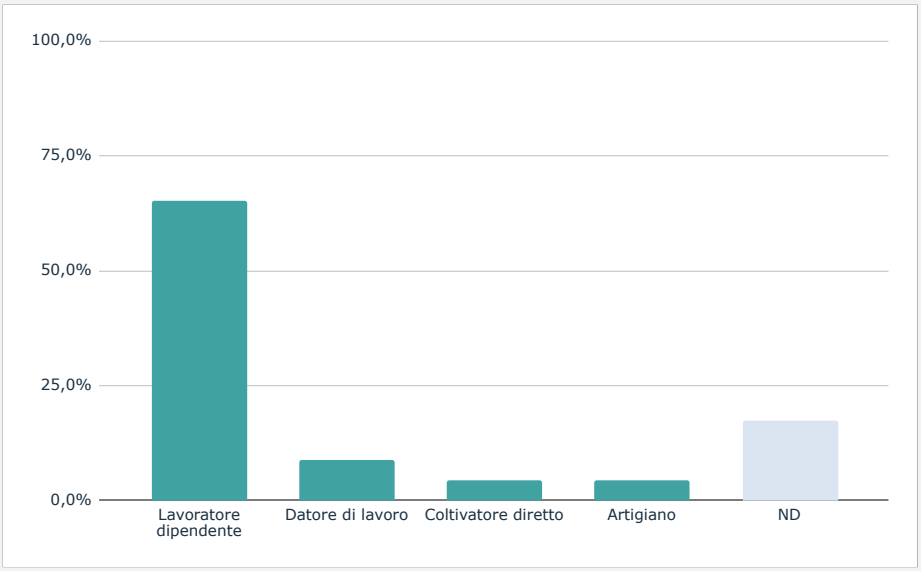

Fig. 6 - Distribuzione degli infortuni gravi nella Regione del Veneto per ruolo. I, II e III trimestre 2026.

	ULSS 1	ULSS 2	ULSS 3	ULSS 4	ULSS 5	ULSS 6	ULSS 7	ULSS 8	ULSS 9	Totale Veneto	Totale %
Industria						4	1	1	2	**8**	**35**
Costruzioni		2				1	3			**6**	**26**
Metalmeccanica				2			1			**3**	**13**
Agricoltura					1		1			**2**	**9**
Commercio						1				**1**	**4**
Logistica					1					**1**	**4**
Servizi							1		1	**2**	**9**
Totale	**0**	**2**	**0**	**2**	**2**	**5**	**6**	**1**	**2**	**23**	**100**

Tab. 5 - Distribuzione degli infortuni gravi nella Regione del Veneto per Azienda ULSS e comparto. I, II e III trimestre 2026.

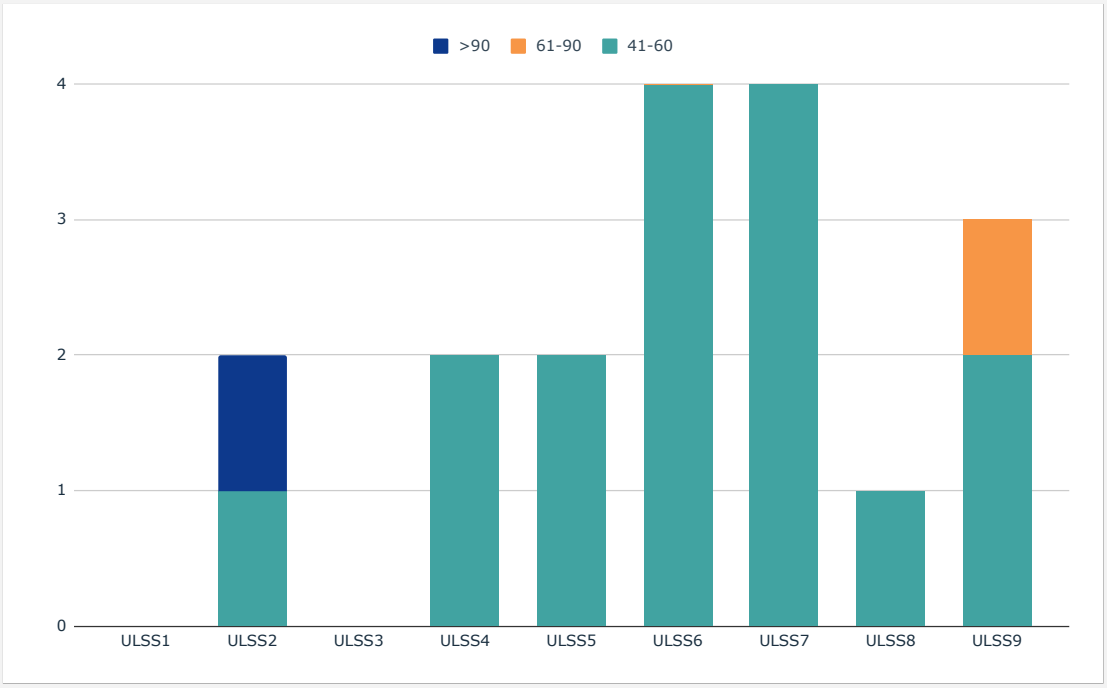

Fig. 7 - Distribuzione degli infortuni gravi nella Regione del Veneto per Azienda ULSS e giorni di prognosi iniziali. I, II e III trimestre 2026.

	Totale Veneto
Trauma	**16**
Ustione termica	**3**
Perdita anatomica / Amputazione	**2**
ND	**2**

Tab. 6 - Distribuzione degli infortuni gravi nella Regione del Veneto per natura della lesione. I, II e III trimestre 2026.

I dati essenziali di tale sistema di sorveglianza, in costante aggiornamento e pertanto suscettibili di successiva modifica, sono riportati nel presente bollettino periodico, disponibile anche nel Portale della Salute della Regione del Veneto:
https://salute.regione.veneto.it/sicurezza-sul-lavoro-epidemiologia-occupazionale

Fonti

Le principali fonti della Regione del Veneto (UO Prevenzione – Sanità Pubblica) inerenti i dettagli degli infortuni con esito mortale accaduti in ambienti di lavoro sono le seguenti:

- segnalazioni trasmesse dagli operatori dei Servizi Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) delle Aziende ULSS;
- notizie di cronaca (quotidiani on line e stampati).

Le segnalazioni trasmesse dai Servizi SPISAL costituiscono oltre il 95% del totale e contengono informazioni particolarmente accurate, derivanti dai primi rilievi effettuati "in loco", nell'immediatezza dei fatti, al fine di avviare le indagini per l'individuazione di eventuali profili di responsabilità. Come da indicazioni regionali, le segnalazioni vengono inviate dai Servizi SPISAL alla UO Prevenzione – Sanità Pubblica tempestivamente (entro 48 ore dall'evento), e raccolgono le prime sommarie informazioni riferite all'infortunato, all'azienda di appartenenza, al settore produttivo, alla dinamica dell'evento occorso, sempre suscettibili di eventuali successive integrazioni. Riguardo gli infortuni gravi, oggetto dell'integrazione del 2026, essi sono stati selezionati (tra tutti gli infortuni indagati dai Servizi SPISAL) sulla base della prognosi iniziale definita in sede di Pronto Soccorso; è possibile che la prognosi finale possa differire da quella iniziale. Si segnala inoltre che per questioni informatiche, l'aggiornamento degli infortuni gravi (prognosi >40 giorni) avrà cadenza trimestrale, a differenza degli infortuni mortali, censiti mensilmente.

Le informazioni ricavabili da notizie di cronaca, sebbene non contengano solitamente tutti i dettagli necessari, costituiscono una fonte utile per integrare il quadro conoscitivo di tale fenomeno infortunistico. In alcuni casi, infatti, gli operatori dei Servizi SPISAL non sono chiamati ad intervenire nel luogo dell'evento in quanto l'indagine è affidata ad altri organi (es. polizia ferroviaria, stradale etc.) e pertanto le informazioni riferite all'evento possono essere ricavate esclusivamente da articoli di stampa.

Periodicamente, i dati sono confrontati con quelli pubblicati da INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro), al fine di avere un quadro più completo possibile del fenomeno nella Regione del Veneto. Tale collaborazione con INAIL - Direzione Regionale Veneto - si è rivelata particolarmente utile relativamente agli infortuni mortali associati ad infezione da SARS-CoV-2 occorsi durante la pandemia COVID-19 (prevalentemente nel 2020), che sono considerati infortuni sul lavoro.

L'integrazione delle informazioni proveniente dalle fonti sopra descritte permette alla Regione del Veneto di ottenere un quadro che copre pressoché la totalità degli infortuni mortali accaduti nel territorio, inclusi gli eventi che abbiano coinvolto lavoratori non assicurati INAIL, irregolari, pensionati.

Criteri di inclusione/esclusione

Con riferimento alle caratteristiche dell'infortunio, in particolare quelli con esito mortale (profilo dell'infortunato, contesto, dinamica), nel bollettino regionale sono considerati tutti gli eventi con esito mortale avvenuti nel territorio di competenza ricollegabili ad una attività lavorativa. Sono in tale categoria anche casi particolari, come di seguito esemplificati:

- infortuni stradali non dovuti alla sola circolazione dei veicoli in luogo pubblico (es: infortuni avvenuti eseguendo interventi sul mezzo o sul carico trasportato; ribaltamento del mezzo causato da pendenza del terreno o errori di manovra; investimento di operai al lavoro in cantieri stradali o comunque in strada, etc.)
- infortuni dovuti a cause mediche in caso di evidente nesso di causalità con l'attività lavorativa (es: malore nel corso di attività pesanti in condizioni climatiche sfavorevoli, etc)
- infortuni accaduti a lavoratori irregolari e/o non assicurati INAIL
- infortuni derivanti da esposizione ad agenti biologici nei luoghi di lavoro (es. SARS-CoV-2)
- infortuni accaduti a studenti durante PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento)
- infortuni derivanti da atti intenzionali da parte di terzi
- intossicazioni acute
- infortuni accaduti all'esterno dell'azienda

Nel bollettino regionale non sono riportati alcuni eventi, non perché di minore interesse, ma per focalizzare l'attenzione sugli infortuni dovuti alla vera e propria attività lavorativa e all'ambiente di lavoro. In particolare sono esclusi:

- infortuni dovuti esclusivamente a cause mediche
- infortuni deliberatamente autoprocurati
- infortuni accaduti a studenti durante attività in aula/palestra/laboratorio scolastico
- infortuni accaduti a sportivi
- infortuni accaduti a soggetti non lavoratori occasionalmente presenti in ambiente di lavoro

Si evidenzia infine che i dati, in particolar modo per gli anni più recenti, sono continuamente soggetti a verifica e pertanto sono suscettibili di eventuali aggiornamenti, derivanti soprattutto dall'esito delle indagini giudiziarie che, come noto, possono impiegare anche diversi mesi.